LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 357 — LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quel che era e quel che resta dell'Impero Ottomano.

La Turchia europea attuale (cioè prima di quest'ultima guerra) è l'avanzo dell'antico impero fondato da Maometto II.o (1453); accresciuto da Selim I.o e da Solimano II.o (1517-1571) cominciò a decadere con Maometto IV.o (1669).

Tutta la penisola balcanica (cioè: Turchia d'Europa con Rumelia orientale e l'isola di Candia, il regno di Bulgaria la Bosina e l'Erzegovina ora unite all'Austria, il regno di Serbia, il regno di Montenegro, il regno di Grecia, il dominio immediato dell'Austria-Ungheria cioè la Dalmazia, e la Dobrugia che fa parte della Rumania) faceva parte dell'Impero ottomano. Gli attuali stati balcanici erano soggetti ai turchi, e solo dopo lotte eroiche conquistarono la libertà, costituendosi dapprima come stati tributari della Turchia e in seguito in forza di trattati, completamente autonomi.

Ed ora quattro stati balcanici, resi indipendenti, hanno mosso guerra alla loro madre per spogliarla di ciò che in Europa le rimaneva, e cioè: la Macedonia, l'Albania e la Tracia aventi per città principali: Costantinopoli (detta dai turchi Stambul) con 1.203.000 ab.; Salonicco con 105.000; Adrianopoli con 81.000; Janina con 30.000; Scutari con 30.000; e Monastir con 50.000. Se i plenipotenziari riuniti a Londra concluderanno la pace, appena o poco più del vilajet di Costantinopoli rimarrà a Maometto V.o; in caso contrario la capitale dell'Impero sarà Brussa!

E' da notare inoltre che tutte le isole del mare Egeo sono per la Turchia perdute.

Possedimenti in Africa ne contava, e vastissimi: la Tunisia (ora colonia francese) con la superficie di 167.400 chq. ed una popolazione di 1.830.000 abitanti; l'Algeria (pure colonia francese) con 890.000 chq. e 5.231.850 ab.; la Tripolitania e Cirenaica (ora colonia italiana) con 1.051.000 chq. e 1.000.000 ab.; l'Egitto (protettorato inglese ma che presto diverrà colonia) con 994.300 chq. e 9.821.045 ab.; la Nubia e il Sudan anglo-egiziano (paesi soggetti all'Egitto) con 2.035.000 chq. e 10.000.000 ab. Ora però, con la Tripolitania per ultimo, ha tutto perduto.

Nell'Asia è quello che ancora le rimane.

1.o L'Anatolia o Asia Minore. — Superficie 501.400 chq.; popolazione 9.089.200 ab.; che è concentrata nelle zone costiere. Le città principali sono: Kaisariè (72.000 ab.), Brussa (76.303) Angora e Adana nell'interno; Smirne (201.016), Trebisonda (35.000), e Sinope porti.

2.o L'Armenia turca. — Superficie 1 6000 chq.; popolazione 1.424.200 ab.. Città principali: Erzerum (38.900 ab.) e Van.

3.o La Mesopotamia. — Sup. 271.100 chq.; pop. 1.398.000 ab. — Città princ: Bagdad (145.000 ab.), Mossul e Mohamera. Alla Mesopotamia si aggiunge El-Hasa, lungo la costa N. E. dell'Arabia, con la capitale El Hofug (25.000)

4.o Il Kurdistan turco. — Sup. 70.400 chq.; pop. 1.046.700 ab. — Città princ: Biarbekr (34.000 ab.).

5.o La Siria. — Sup. 349.600 chq. pop. 1.056.400 ab. — Città princ: Damasco (140.487 ab.) Aleppo (127.149 ab.) e il porto di Beyrut (118.811).

6.o La Palestina. — Sup. 17.100 chq. pop.; 341.600 ab. — Città princ: Gerusalemme (51.000 ab.) e il porto di Giaffa.

7.o L'Arabia turca. — Sup. 441.100 chq.; pop. 1.050.000 ab. Essa si divide in Hegias con le città di: La Mecca (60.000 ab.) città santa dei Maomettani e meta dei loro pellegrinaggi e Medina: Gedda e Janbo porti; e lo Jemen con le città princ. di: Hodeida (49.000) e Moka porti, e nell'interno Sana.

Nell'Asia Minore mancano strade, e quindi i distretti più produttivi de' contorni comunicano fra loro per mare. La via postale da Costantinopoli a Bagdad è la gran via delle carovane, che da Brussa per Tokat, Sivas, Dianbekr, Mossul, va a Bagdad. Altra via importantissima, sempre per carovane, va da Trebisonda, per Erzerum e Baiasid, a Fabris in Persia. Kaisariè è il punto d'incontro delle carovane che fanno il traffico fra l'Eufrate, il mar Nero il mar di Marmara e l'Arcipelago. L'Inghilterra, la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Italia fanno grande commercio marittimo, con l'Asia Minore, e il centro principale di tale commercio è Smirne. Presso a poco nelle medesime condizioni dell'Anatolia sono la Siria e la Mesopotamia.

Padova 21 dicembre 1912.

Francis Maddalozzo

Cronaca Provinciale

POZZUOLO

Ai caduti nella Libia

Ci scrivono da Zuiano 22:

Anche il nostro paesello ha voltuo far onore alla memoria dei prodi caduti in Libia, ed oggi fu celebrata una solenne messa funebree, alla quale assistette reverente e numeroso il popolo di questo e dei paesi circonvicini.

Alla cerimonia intervenne pure l'egr gio signor sindaco cav. Menazzi con tutte le autorità locali.

Un elogio speciall va tributato al giovane maestro dei cori sig. Florido Zamparini, che con assiduità e costanza in breve tempo il preparò. I cori eseguirono con sentimento e maestria la bella messa del maestro Perosi.

Prestarono servizio d'onore i volontari ciclisti. La chiesa era addobbata con molto buon gusto per la mesta circostanza. E così anche una volta ebbe la sua espressione quel sublime sentimento di amor patrio e di fede che fece dei nostri giovani combattenti altrettanti eroi.

MANIAGO

Edilizia. — I lavori della nuova via che condurrà al palazzo delle scuole sono incominciati; i locali attigui alla filanda sono in demolizione ed il nuovo piano stradale è già delineato in parte.

Ieri facemmo una visita e, ci duole il dirlo, la nostra impressione non fu delle migliori; prevediamo che, come prospettiva, il nuovo viale lascierà molto a desiderare. Anzitutto, a prima vista, appare stretto ed angusto; i locali e cortili posti a ponente non potranno mai dare un prospetto estetico, se non con nuovi lavori; il muro del parco che, venendo in paese, vedesi di fronte, dà l'idea dell'abbandono e dell'impoverimento del Comune.

Ad ovviare tanti errori estetici ed delizi, l'Amministrazione dovrebbe promulgare una buona volta un Regolamento di Polizia Edilizia che già esiste in tutti i Comuni, fuorchè a Maniago, dove nulla vien regolato e dove non di rado si vedono costruzioni balorde, case nel centro dell'abitato sulla via principale che assomigliano a catapecchie etrusche. dove mancano grondaie, marciapiedi.

Farfarello

GEMONA

Il vero modo di beneficare. — 22. Ieri nei locali delle nostre scuole il Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico ha fatto la consegna di 140 capi di vestiario agli scolari appartenenti a famiglie indigenti.

La cerimonia fu semplicissima. Alla stessa non presenziarono che i rappresentanti del Patronato e i bambini beneficati. Nessuna solennità, non discorsi, non pubblicità.

Questo modo di beneficare senza chiassi e senza pompe ha trovato nella cittadinanza il migliore plauso.

PORCIA

Concittadino che ci onora. — La R. Deputazione veneta di Storia Patria nella seduta del 17 novembre testè scorso ha nominato socio corrispondente interno il nostro concittadino dottor Antonio De Pellegrini prof. alla R. Scuola Tecnica Sanudo di Venezia.

Ci compiacciamo vivamente col chiarissimo professore che, nonostante la sua veramente eccessiva modestia, vede riconosciuto, almeno in parte, il suo valore. Il paese, che gli diede i natali e che sa quali battaglie egli ha superato per corredare la sua mente di forti studi, può veramente vantarsi di questo suo figlio in cui la grande bontà è pari alla dottrina.

CIVIDALE

Nozze beneauspicate. — *« Il d.r Alfredo Mazzocca — la signorina Emma Vuga annunciano il loro matrimonio. — Cividale 23 novembre.* - Questo l'annuncio che i due felici diramarono, e che fu il bene accolto da tutti perchè tutti della felicità loro si allietano e augurano di vederla continuata.

Molti e ricchi i doni:

Gaetano e Eugenio Casotti sorella e cognato servizio di posate d'argento con astuccio per 12 persone, Antonio e Franco Vuga cugino e zio della sposa servizio d'argento di posate da sei persone, Anna e Antonietta Vuga zia e cugina della sposa ventaglio madreperla e pizzo veneziano, signorine Mazzocca sorelle dello sposo servizio da tavola in porcellana per dodici persone Lao e Amalia Menazzi zii della sposa astuccio con servizio da caffè d'argento per sei persone.

Cav. Brusini e signora cognato e sorella dello sposo; astuccio con servizio da telette d'argento cesellato, Giuseppe e Anna Vuga zii dello sposa, anello con brillanti, Giuseppina Matteassi e Rina Cassi, cugine della sposa, artistico orologio da salotto con figure allegoriche, signorina Maria Canova artistico cofanetto porta-gioie con pirografia, cav. Lorenzo Dal Lago, astuccio con giardiniera d'argento cesellato, Robustino Gottardis, porta biscotti d'argento, mons. Costantini Penna d'oro, Cozzarolo Carlo, bottoni gemelli in oro e pietre, fotografia con autografo del comm Ferruccio Benini amico del padre dello sposo, Attilio Zanutto, astuccio con oliera, s liera e portastuzzicadenti di argento.

Nonna della sposa, monete d'oro antiche, Giacomina Vuga Pilosio zia della sposa, vestito da sposa e bastone d'argento, medici di Cividale e Mandamento, spilla in perle e brillanti, Antonio Moro e signora, servizio da dessert in argento per sei persone, famiglia Tonini, due portafiori d'argento, servizio scristalleria da tavola per dodici persone, Olga Caribba Venier, astuccio con trinciante d'argento, Domestiche famiglia Pilosio, Mazzocca, Vuga, servizio da liquori in cristallo, servizio per frutta d'argento da sei persone. Un gruppo di amici: Bellissimo scrittoio con scompartimenti e cassetti.

Il direttore della farmacia Podrecca, sig. Angelo Bellis, offrì una magnifica cesta di fiori; numerose piante ornamentali la famiglia Bellina.

Per l'occasione, furono date in luce: una pergamena del cognato signor Casotti, sonetti di Mons. Costantini, poesie del signor Attilio Mazzocca e di altri.

Noi ci uniamo negli auguri agli sposi, nelle felicitazioni alle loro benamata famiglie.

VERZEGNIS

Per la scula e per la mutalità scolastica. — Da questa Giunta municipale d'intesa col corpo insegnante venne stabilito di indire per il giorno 26 corr. in S. Stefano nell'aula della scuola femminile una pubblica riunione. Il maestro Fior Giovanni dirà di quanto non sia utile per il proficuo andamento della scuola la collaborazione dei genitori, quanto giovi ai fini della istruzione la integrazione dell'opera della famiglia con quella dell'insegnante.

Il maestro Tullio Marzona invece spiegherà gli scopi della mutualità scolastica. La sua importanza economica e morale sviluppando il sistema di funzionamento accettato a voti unanimi da questa Giunta e da tutti gli insegnanti.

A questa interessante riunione converranno tutti i maestri e gli amministratori del comune. E da augurarsi che ci sia notevole concorso di pubblico inquantochè gli argomenti che verranno trattati sono nuovi e di eccezionale importanza.

SACILE

Consiglio Comunale

Alle ore 10 di stamane si è riunito il nostro Consiglio Comunale, presenti 12 membri, per la trattazione dell'importante ordine del giorno già comunicatovi. Sul I.o oggetto. — Nuovo Regolamento e pianta organica per gli impiegati e salariati comunali riferì, con molta competenza e diligenza l'assessore per la Finanza sig. Mantovani L'assessore predetto nella relazione letta al Consiglio, informò come la speciale Commissione tenuto conto delle domande degli interessati e presa conoscenza delle proposte di massima deliberate dall'Associazione prov. dei funzionari Comunali, abbia trovato equo di proporre l'aumento del personale e dei singoli assegni.

La riforma proposta dall'Assessore reca miglioramento delle condizioni economiche a 24 funzionari, per un avere maggiore complessivo di L. 5612.

L'Assessore, prima che il Consiglio avesse a pronunciarsi sulla riforma, volle anche renderlo edotto che i Comuni Capoluoghi di Circondario a noi vicini hanno di questi giorni adottata la estesa riforma, ma a condizioni più gravose per i singoli bilanci.

Mentre infatti gli aumenti votati dal nostro Consiglio Comunale danno una percentuale di spesa in L. 1.04 per abitante, quelli votati dai Comuni di Pordenone, Conegliano e Oderzo danno rispettivamente la media di L. 1,36-190 e 1,95

Il Consiglio, dopo ciò, con voto unanime approvò la proposta.

Sul 2.o oggetto. Autorizzazione ad amministrare direttamente le scuole elementari, informò, con la nota competenza, l'assessore cav. ing. Granzotto.

Egli disse come il nostro Comune, giunto con ingenti sacrifici a sistemare la scuola primaria, non possa, senza venir meno alla sua dignità, rinunciare alla ingerenza didattica, disciplinare e amministrativa sulla istruzione elementare.

La Giunta, però, preoccupata dei nuovi e maggiori oneri che potrebbero far capo al bilancio comunale in seguito alla ottenuta autonomia, aveva chiesto al Ministero alcune notizie al riguardo, per poter con sicuro animo sottoporre la proposta alle determinazioni del Consiglio Comunale.

La risposta del Ministero all'apposito quistionario, non è però ancora giunta, nonostante le sollecite e premurose insistenze dell'on. Deputato.

E' perciò necessario, conclude l'assessore, di rimandare la trattazione dell'importante argomento ad altra adunanza che sarà indetta d'urgenza, non appena sarà possibile.

Per la stessa ragione, e cioè per l'onere finanziario da impostarsi nel preventivo 1913 in conseguenza dell'autonomia scolastica da richiedersi, viene pure rimandata alla prossima seduta la discussione sul progetto di bilancio allestito dalla Giunta Municipale.

Dopo ciò, il consiglio comunale, sempre con votazioni unanimi, deliberò il contributo del comune per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura; decise di uniformarsi al parere del Consiglio Prov. Sanitario nei riguardi della convenzione regolatrice del consorzio veterinario, pur facendo lo più ampie riserve sulla fondatezza delle argomentazioni svolte nel parere stesso; fece adesione all'azione iniziata da altri comuni per mutamento dei distretti della Venezia in circondari; confermò infine l'aumento dello stipendio da corrispondersi all'ufficiale sanitario.

Scuola Normale

L'assessore alla P. I. comunicò un telegramma diretto dal Ministero al Comm. Chiaradia nostro Deputato, dal quale si apprende che furono nominate insegnanti per l'Italiano e la Storia e Geografia, rispettivamente, le signore professoresse Vienna Ginevra e Borgherini Maria, le quali raggiungeranno subito la residenza.

L'assessore cav. Granzotto, prese argomento dalla gentile comunicazione dell'on. Deputato, per ricordare al Consiglio l'opera autorevole, alacre e illuminata prestata dal Comm. Chiaradia in questa grave questione della mancanza d'insegnanti alla R. Scuola Normale, come pure delle instancabili sue prestazioni per ottenere dal Ministero il tanto vagheggiato provvedimento che dichiarava promiscuo il nostro maggiore istituto scolastico. E il Consiglio Comunale si associò unanime alle belle parole pronunciate dall'assessore, e diede formale incarico al sig. Sindaco di partecipare all'on. Deputato questo spontaneo e sincero voto di plauso e gratitudine.

TARCENTO

Tentata aggressione

22. Un brutto incontro ebbe iersera certo Vincenzo Toffoletti Fornando solo alle 19 circa da Vedronza per recarsi a casa quando fu alla località S. Osvaldo fu improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che lo afferrò per il petto.

Il Toffoletti reagì prontamente e alzò il bastone contro l'aggressore ma questo vista la mala parata se la battè. Fu sporta denuncia. Un simile fatto si avverò sere fa: un carradore ebbe l'intimazione di fermarsi da due ignoti.

PORDENONE

22. **Il comizio di ieri sera.** Nella sala del *Cine Roma* alle 8.30 di ieri sera seguì un Comizio promosso dai lavoratori pordenonesi per protestare contro le imprese che assumono operai dal di fuori e licenziano o respingono quelli di qui. La questione era stata sollevata la sera prima in Consiglio Comunale dal consigliere Giuseppe Ellero.

L'oratore fu il predetto avv. Ellero, Incominciò col constatare che il Proletariato pordenonese è disgregato e quindi in caso di necessità non può imporsi.

Consiglia quindi di ricorrere all'Ufficio Mandamentale del lavoro che sempre ha dimostrato di adoperarsi premurosamente per il collocamento dei disoccupati.

All'avv. Ellero seguì l'operaio Tomside però siccome incitava l'odio di classe colle sue parola, fu interrotto dal Delegato di P. S. cav. Abbrescia. I convenuti si sciolsero quindi senza incidenti.

La festa dell'albero di Natale. — 22. — Alle tre pom. d'oggi seguì la preannunciata festa dell'albero di Natale, con distribuzione dei doni ai bambini dell'Asilo Infantile.

Il Teatro è gremito: mai come quest'anno s'ebbe un concorso di tanto pubblico.

In mezzo a numero stragrande di bambini sta l'albero tutto coperto di frutti, lampadine multicolori. Il colpo d'occhio è meraviglioso. La banda intuona la marcia reale.

Viene quindi cantato con grazia il coro dei bersaglieri e la bambina Romilda Endrigo dice assai disinvolta una poesia di presentazione. Seguono altri numeri tutti graziosi che riscuotono ripetuti applausi dal pubblico. Un dialogo detto dalle quattro bambine Luigia Maddalena, Anna Polese, Angela Polese e Ernesta Gallonetto fu trovato da tutti piacente e grazioso. Dopo il coro del Coscritto viene da una bambina presentata una magnifica *Corbeille* di fiori freschi alla direttrice dell'Asilo sig.na Adina Galvano, che con tanta pazienza, abnegazione ed amore ha istruito tutti quei piccoli artisti.

Mentre si canta il coro *Albero di Natale* uno spettacolo nuovo ed attraente è dato con la *Nevicata*. Dopo i ringraziamenti segue la distribuzione dei premi coll'accompagnamento della marcia Tripoli.

I solenni funebri del giovane Gasparini. — Nel pomeriggio d'oggi seguirono le solenni onoranze funebri del compianto giovane Gasparini Giovanni, morto giovedì sera ad Udine. Alle ore 4 il corteo funebre andò formandosi alla stazione ferroviaria. Da qui si mosse composto nel seguente ordine.

Croce, Confraternita della Parrocchia di S. Giorgio; seguiva poi il clero, indi il carro funebre di II.a classe i di cui cordoni erano tenuti dai fratelli Antonini in rappresentanza del Collegio Arcivescovile, dai giovani Paolo Cecchetto e Frediano Tinti in rappresentanza del R.o Istituto Tecnico di Udine e dai giovani Gazzetta e Rossi. Seguivano il carro gli alunni della R.a Scuola Tecnica di qui con bandiera e loro direttore Mrof. Marini, il Prof. Scaramelli, lo zio del defunto, il sig. Davide Coassin, il sig. Gualtiero Salsilli, il sig. Klefisch e molti altri.

Dalla stazione ferroviaria il corteo si mosse verso la parocchia di S. Giorgio dove seguirono le esequie, indi verso il Cimitero. Qui parlarono lo zio del defunto, che ringraziò piangendo a nome della famiglia, il Prof. Marini per la R. Scuola Tecnica, il sig. Gualtiero Salsilli a nome degli amici ed il sig. Giuseppe De Mattia a nome della Presidenza della Cassa operaia di S. Giuseppe della quale il padre del defunto fa parte.

Beneficenza. I signori Asquini Francesco, Lizier fratelli, Melan fratelli, Serafini Ettore, Pacchiega Vincenzo e Pellegrini Giuseppe, offrono L. 465 in occasione delle feste di Natale, così divise:

L. 100 alla Congregazione di Carità; 70 per ciascuno alla Casa di Ricovero, alla Cucina Economica all'Asilo Infantile al Pro Infanzia e al Patronato Scolastico; 15 all'Albero di Natale. Totale L. 465.

Al Patronato Scolastico pervennero L. 10 dalla contessa Lina di Porcia e L. 2 dalla signora Maria Brusadin ved. Moretti.

Per l'Albero di Natale vanno registrate anche le seguenti offerte:

Leone Valenzin, 80 torroni; Ditta E. Polon e C., 30 berretti di lana; Ditta Giovanetti Graziano, 8 berretti; Romano Sacilotto, 20 giocattoli.

Contessa Lina Porcia L. 20; Alcuni negozianti L. 15; L. 10 ciascuna: Contessa Emma Cattaneo, Cesira Roviglio Querini, Silvia Lizier; L. 5 ciascuno: Sartori Letizia, Laura Baschiera, Mario Aita, Francesco Pol. Somma precedente L. 438. Totale L. 523.

TOLMEZZO

Le elezioni amministrative. — Oggi con scarso concorso di elettori hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative in sostituzione dei 7 consiglieri dimissionari. Nessuna lotta politica si è manifestata in tutto il giorno tranne un po' verso sera.

Ha vinto la lista moderata con i seguenti voti: 252 Calligaris ing. G. B. fu Domenico, 218 Morassi Pietro fu Francesco, 232 Quaglia avv. G. B. fu Edoardo, 245 Pittoni Giovanni perito geometra, 204 Morgante G. B. di Giacomo, 236 Molinari Vittorio di Antonio, 218 Job Giacomo fu Pietro-Nitis.

Un cane da ferma è stato ieri rinvenuto. Per il ricupero rivolgersi al signor Vittorino Dorotea.

Dopo la pace Italo-Turca. — Ieri sera in una sala dell'Albergo Rinoldi della vicina Caneva, una ventina d'amici offrirono una cena d'addio al sig. Floreano Cacetti che, alle dipendenze della Commissione Sanitaria dell'Impero ottomano, venne tempo addietro espulso dalla turchia ed ora con recente deliberazione del Consiglio di Stato Turco è stato richiamato al suo ufficio.

Il servizio fu inappuntabile. Brindarono applauditissimi l'assistente Tecnico signor Giuseppe Chini, l'allievo ing. Federico Rinoldi ufficiale Giudiziario Cassetti ed altri, a cui rispose commosso il festeggiato.

La serata, improntata alla più schietta cordialità lasciò in tutti grato ricordo e l'allegra comitiva si sciolse mandando al caro partente i migliori auguri.

Decesso. — 23. Il sig. Luigi Craighero collettore dell'esattoria Gressani è stato colpito da grave lutto: sua madre Caterina de Cillia ved. Craighero è ieri morta improvvisamente per paralisi cardiaca.

Al buon sior Luigi e a tutti i parenti le nostre più vive condoglianze.

LAUCO

Le elezioni amministrative. — 22. Oggi si svolsero le elezioni amministrative parziali nel nostro comune.

Riuscirono eletti, per la frazione di Vinaio: Pietro Adami di Giovanni, Luigi Gressani fu Giovanni, Pietro Dionisio di Giacomo. Per Avaglio: Giacomo Verrone fu Leonardo. Per Trava: Luigi Beorchia fu Biagio, Florio Morocutti.

FELETTO UMBERTO

Per il sesto anno di fondazione della nostra cooperativa.

Ieri il nostro paese festeggiò l'anniversario della fondazione della Cooperativa di Consumo, istituzione che ha recati notevolissimi vantaggi.

A questa festa furono invitati il deputato del Collegio on. avv. Giuseppe Girardini ed il sindaco cav. Leonardo Rizzadi.

Gi ospiti furono accolti all'ingresso del paese da una gran folla di popolo plaudente. Al suono di marcie, (suonava la banda di Colugna), gli invitati furono accompagnati dalla folla nella sala teatrale. La quale era assai bene addobbata di festoni e di lampade. Nel fondo, tra un trofeo, spiccavano i ritratti di Girardini e di Antonio Maffi — uno degli apostoli più ferventi della Cooperazione in Italia.

Prese per primo la parola l'operaio Feruglio Luigi Blasut, il quale a nome dei dirigenti della Cooperativa, porse il suo saluto, all'on. Deputato, alle autorità ed a tutti i presenti.

A lui seguì il sindaco cav. Leonardo Rizzani, che disse belle parole di saluto, ed ebbe lusinghiere espressioni per la nostra cooperativa.

Parlò quindi, accolto di vivi applausi, l'on. Girardini.

Egli ricordò d'aver assistito alla festa inaugurale e prima ancora, d'essersi adoperato per la preparazione della cooperativa. Parlò sulla cooperazione che costituisce un nuovo patrimonio sociale che la generazione attuale tramanda alla futura con lasciato di farla progredire.

Nella stessa guisa che un tempo si costituivano le comunità religiose, ora si costituiscono questi nuclei di operai che non hanno solo continuità economica ma sono i templi della nuova civiltà. Il fatto delle cooperative, dice, non si deve guardare singolarmente, ma si deve pensarlo esteso, come quello che innalza la comunione civile.

Una volta, nei paesi, si viveva in uno stato di disperazione; ora invece con questi istituti ciascuno si espone al controllo e giudizio degli altri.

Nota come la sala sia bellamente addobbata; e si compiace che questo addobbo sia fatto dalla gioventù, la quale mostra di tacer in pregio questo primo modo della cooperazione e prepara il proprio spirito ad evolversi sempre più, per giungere praticamente al giorno in cui lavoro e lavoratori rappresenteranno la forza dominante.

L'avvincente discorso dell'on. Girardini, sovente interrotto dai battimani e da grida di bene, bravo, termina fra un subisso d'applausi. Segue un rinfresco.

Primo a brindare fu il nostro sindaco cav. Rizzani, che applauditissimo si fece l'augurio, pur essendo egli imprenditore, di ben presto vedere le cooperative di costruzione tenere il posto del capitale privato.

Ringraziò quindi l'on. Girardini del suo gentile intervento alla festa del lavoro.

Per ultimi alzarono i calici alla prosperità della cooperativa l'onorevole deputato, e il sig. Feruglio Blasut.

Così terminò, nella massima cordialità, la festa per il sesto anniversario della fondazione della cooperativa.

CIVIDALE

Sotto il treno.

Questa mattina poco prima di mezzogiorno certo Canalaz Matteo di Giovanni, d'anni 42, facchino nato a Canalaz di Grimacco, affetto da sordità nel mentre attraversava un binario della nostra stazione ferroviaria con due secchiotti d'acqua appesi al bigoncio che portava sulle spalle, venne investito da alcuni carri spinti dalla macchina del treno merci in manovra nell'interno della fabbrica cementi.

All'urto il poveretto cadde sotto i carri stessi rimanendo sfracellato. Accorsero i vicini di servizio alla stazione, ma a nulla valse ogni loro cura. Più tardi si recarono sul luogo le autorità, sanitario e carabinieri e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

In Pretura.

Scauvich Basilio, Trinco Giuseppe, Bergnach Valentino sono condannati ciascuno a L. 96.40 di ammenda per porto di fucile e contravvenzione alla legge sulla caccia.

— Di Lena Amalia-Maria di Cividale a L. 30 di multa per ingiurie mentre Vattolo Lucia fu assolta per non provata reità.

— Comici Giovanni di Premariacco, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale fu assolto per non provata reità.

— Gervasi Gio. Batta di Nimis e Mauro Pietro di Attimis, condannati a L. 10 di ammenda ciascuno per contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

— Cencig Giuseppe di Montefosca a L. 80 di ammenda per contravvenzione alla legge forestale.

— Revelant Gio. Batta di Carraria a L. 15 di ammenda per protrazione d'orario d'esercizio di osteria.

— Drescig Michele di S. Leonardo a L. 5 di ammenda per la sua devozione a Dio Bacco.

— Tomat Pietro di Leonardo di Venzone a L. 150 di ammenda per contravvenzione alla legge sugli infortuni. Gli fu applicato il beneficio della legge sul perdono.

PALMANOVA

La festa dell'albero. — 23. La festa dell'albero di Natale dei graziosi bambini dell'asilo infantile Regina Margherita, non poteva meglio riuscire.

La vasta sala presentava un colpo d'occhio splendido. Il tradizionale albero sorgeva nel mezzo della platea, illuminato a candelette e palloncini alla veneziana, guarnito di fiori ecc., attorno a quest'albero, l'alveare dei bambini, che mandavano colle loro labbrucce il canto d'inni patriottici o di altri con una fusione ammirevole. Quante fatiche e quanta pazienza deve aver costato alla direttrice e maestre dell'asilo l'istruire così perfettamente quei cari angioletti!... Sul palcoscenico, la banda cittadina; nelle logge e nella platea, una folla straordinaria di popolo. Il presidente dell'asilo, signor Ernesto Bert, disse, al principio della festa, nobilissime parole, ringraziò i cittadini sia per le oblazioni generose come per l'intervento numeroso alla festa. Ringraziò le maestre e la banda cittadina che si prestava gentilmente. Chiuse bene augurando all'educazione e all'avvenire delle future speranze della Patria.

FAGAGNA

Albero di Natale

23. Domani sera — come lo scarso anno — nei locali della Casa della Gioventù si terrà la simpatica festicciuola dell'Albero di Natale col seguente programma:

1. Coro d'introduzione.
2. La pastorale di Natale. Proiezioni con canto.
3. Estrazione dei tre premi della Lotteria di Beneficenza.
4. Saggio dei bambini dell'Asilo.
5. Distribuzione dei doni di Natale.

La festicciuola incomincerà alle 4 1/2 pom. Essa sarà ripetuta alla stessa ora giovedì 26 per i ragazzi del Ricreatorio festivo e domenica 29 per le ragazze della scuola di cucito e dimerletti. In tutte, quasi 500 saranno quest'anno i beneficati dell'Albero di Natale!

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

RESIUTTA

Sotto i cipressi. 22. — Tutta Resiutta ha oggi partecipato ai funebri della compianta signora Maria Rizzi moglie del signor Luigi Scoffo. È davvero il lutto per la morte della buona donna è generale, tutti ricordando le belle doti di cui l'animo suo era adorno e ricordando pure fra quali dolorose sofferenze ella passò gli ultimi giorni di sua vita. Moglie esemplare, non mancava di spesso compiere atti di beneficenza.

La sig. Rizzi apparteneva alla distinta famiglia di Chiusaforte che annovera fu i suoi membri il cav. Guglielmo Rizzi, già sindaco e consigliere provinciale.

La defunta aveva lasciato disposizioni che i funebri seguissero in forma modesta, ma ciò non tolse che il popolo di Resiutta le rendesse in forma degna di lei l'estremo tributo di affetto e di rimpianto.

Seguivano il feretro il genero cav. Emilio Faletti e il nipote maggiore cav. Scoffo e i sig. Rizzi Pesamosca e Martina di Chiusaforte, ed il sig. Ulisse Fedrigo che rappresentava i nipoti Micheloni di Buia. Notammo nel corteo: Sindaco, assessori e consiglieri comunali, insegnanti con scolaresca, Capo stazione, Ufficiale postale, eccettera.

Il M. R. Pievano assistito da sacerdoti di Moggio e Resia diede l'assoluzione alla salma.

La famiglia Scoffo donò alla Chiesa il ricco manto con cui era stato coperto il feretro.

Da queste colonne inviamo alla desolata famiglia le più sincere condoglianze.

CODROIPO

Piegate a sinistra...!

23. B. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Codroipo reduce dalla Libia il bersagliere De Cecco di Biauzzo.

Una vettura era ad attenderlo alla stazione. Nella medesimo presero posto con il bersagliere, il fratello, i sig. Piovesana, Zanin Beniamino ex consigliere Comunale detto «da Bulo come un baco» ed il nostro medico dott. Bertuzzi il quale doveva recarsi a Biauzzo per visitare un ammalato grave.

La comitiva partiva. Il Bersagliere guidava il bucefalo, il quale era orbo, particolare che l'auriga ignorava.

Dalla parte opposta della strada si avanzava una bicicletta montata da certo Bragagnolo di Biauzzo. Alla vista del bersagliere il Bragagnolo si mise a gridare: «Viva la Libia - Viva l'esercito - Viva l'Italia» e passò oltre.

Il bersagliere si voltò indietro per corrispondere al saluto del Bragagnolo ma avendo con una mano abbandonato le redini, il cavallo orbo andò nel fosso; la vettura stava per rovesciarsi, quando la voce del dott. Bertuzzi gridò ai compagni di viaggio: «Piegate a sinistra». Tutti obbedirono ed in questo modo venne scongiurato il ribaltamento. Senonchè il «da bulo come un baco» che era avvolto in un ampio mantello piegò troppo a sinistra, perdette l'equilibrio ed il suo corpo uscì dalla vettura; il dott. Bertuzzi lo afferra per il mantello e lo tenne in sospeso fino a tanto che il cavallo ritornò sulla strada.

Il «da bulo» riportava una contusione ad una gamba ed il dott. Bertuzzi una leggera una leggera escoriazione in due dita di una mano.

OVARO

La premiazione rimandata

Avete annunciato che la premiazione per la mostra bovina ed i concorsi di stalle e concimaie sarebbe seguita il giorno di Santo Stefano, 26 corr. Non essendo però ancora pervenuti in mano del Comitato tutti gli importi in denaro e le medaglie assegnati per tali premi, la premiazione fu dovuta rimandare a tempo indeterminato. I premiati saranno avvertiti direttamente.

Sempre nell'incertezza.

Mentre, per quel che riguarda la situazione internazionale, possiamo nutrire fiducia che la pace possa non essere turbata, dappoichè i dissidi più acuti fra l'Austria e la Serbia sono appianati e l'Albania autonoma è generalmente accettata; non altrettante speranze possiamo ancora nutrire per la riappacificazione nel conflitto della Turchia con gli Stati Balcanici. Forse neppur oggi si potranno avviare speditamente le trattative fra gli Stati belligeranti; e non è improbabile che qualche altra difficoltà insorga anche nella sedata di oggi, sebbene la Sublime Porta stia per cedere anche nei riguardi dell'approvigionamento di Adrianopoli. Ecco infatti quel che dice in proposito un

(NOSTRO FONOGRAMMA).

Le piazzaforti non saranno vettovegliate

LONDRA, 23. Come è noto oggi i delegati della Turchia, alla conferenza per la pace, faranno conoscere se la Porta insiste o rinuncia al vettovagliamento di Adrianopoli, vettovagliamento che per ora è lo scoglio contro il quale s'infrangono gli sforzi dei delegati. Notizie da Costantinopoli fanno ritenere che i plenipotenziari turchi rinuncieranno alla loro pretesa. Il Governo turco avrebbe impartito ordini perchè i negoziati continuino senza pretendere il riforninento delle piazzeforti assediate.

L'Albania ringrazia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 23. Si ha da Vallona. In seguito alle notizie giunte sul riconoscimento in massima dell'autonomia albanese, il Governo provvisorio dell'Albania si è recato in massa al Consolato Italiano ed austriaco, per esprimere ai rappresentanti delle due grandi potenze, i sentimenti di gratitudine e riconoscenza che il popolo Albanese hanno per l'Italia e per l'Austria, nonchè per tutte le altre potenze che hanno riconosciuto l'autonomia del loro governo.

Il Console Italiano ricevette il capo del governo albanese con la consueta cordialità dando al ricevimento carattere vicchevole e privato; facendo voti sinceri per l'avvenire dell'Albania.

Si ricorda il precedente della Bosnia ma se allora l'impero moscovita era impegnato ora esso è completamente libero di agire. Il consenso dato dall'ambasciato, russo alla formula assurda sostenuta dall'Austria, non è compreso, quando proprio unanime il popolo dell'impero esprimeva contraria opinione col suo contegno.

Si osserva con mal'animo che l'Austria ha trionfato, e che le potenze per risolvere una difficoltà hanno accettato il suo punto di vista, senza che l'ambasciatore russo abbia fatto impedimento.

La Serbia sorride di malavoglia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA 23. — Il «Daily Telegraph» ha da Belgrado:

Le proposte degli ambasciatori, circa la neutralità dell'Albania furono accolte a Belgrado con unanime soddisfazione. Solamente nel circolo militare si addimostrò un certo malcontento. Ma la volontà del Governo e della massa del pubblico prevarrà, e la Serbia accetterà le proposte degli ambasciatori.

Sarebbe bene - dice il «Daily Telegraph» che l'Austria limitasse un po' l'attività provocatrice che esercita lungo le rive del Danubio. Poco lungi da Belgrado, sulla destra del fiume, numeroso presidio austriaco eseguisce con ostentazione ogni sorta di manovra.

Lo zelo e l'eccessiva attività dimostrata dall'Austria potrebbe irritare la Serbia, e in questo momento tale irritazione dovrebbe essere a qualunque costo evitata.

In Russia si è malcontenti.

(NOSTRO FONOGRAMMA).

LONDRA, 23. Il «Daily Telegraph» riceve da Pietroburgo: La notizia della soluzione del dissenso austro-serbo e dell'autonomia concessa all'Albania, è accolta in Russia con molta ostilità.

Le vittorie dell'ardimento

Ieri, l'aviatore francese Garros ha compiuto l'arditissimo suo viaggio aereo dalla Tunisia a Roma. Era partito da Santa Eufemia alle 8.40 e discese magnificamente a Napoli alle 11.2 accolto dagli abbracci e baci dei componenti dell'aereo club e le dimostrazioni della folla. Ripartì per Roma fra le ovazioni della moltitudine alle 13.20; e vi giunse alle 14.15, viaggiando con una velocità media di 125 chilometri. Nell'allenare l'apparecchio riportò qualche avaria. Anche a Roma il Garros ebbe accoglienze festosissime: alla sera, l'Areo Club italiano gli offerse un banchetto, durante il quale gli consegnò una grande medaglia d'oro.

Circe

Leggiamo sul «Corrire del Friuli» pochi giorni prima che la rapina penna femminile della Patria rivendicasse ai disgraziati figli della Venica la carità arcivescovile; giungeva nelle barbare mani prelatizie una letterina sanguinante di lacrime e di dolore. Una orfanella undicenne della nostra Carnia chiedeva al ricco Epulone Ecclesiastico la carità d'un'elemosina passeggera.

Figlia di Circe anche lei, forse, l'orfanella carnica, abbandonata, forse anche lei, da chi le aveva dato la vita. E il ricco Epulone Ecclesiastico, commosso finalmente il cuore granitico avaro, faceva discendere quell'orfanella dai suoi monti, e, con uno strappo doloroso e così infrequente al suo tesoro privato, la collocava, quella poverina, a spese sue nel Patronato femminile di Via Ronchi presso quelle buone Suore.

Proprio in quel giorno, in cui usciva l'asterisco della Patria!

Cosa che può certo leggere la scrittrice, il giornale, e il pubblico...

E noi abbiamo letto; e, grazie alla nostra riproduzione, leggerà anche la scrittrice e il pubblico. E forse leggerà anche l'Abate di Rosazzo e conoscerà la carità illuminata e larga dell'Arcivescovo di Udine facendo uno strappo doloroso ecc., cercherà di imitarla con i figli della sciagurata Circe della sua abbazia...

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 21 dicembre 1912.

Francia (oro)	101.41
Londra (sterline)	25.57
Germania (marchi)	125.04
Austria (corone)	105.66
Pietroburgo (rubli)	268.33
Rumania (lei)	97.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.91

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione Regionale del 1916

nel cinquantenario della Redenzione

«Fra tre anni, il Friuli assolverà l'impegno d'onore che ha contratto verso le Provincie sorelle, assumendo il compito altamente onorifico di solennizzare in Udine, con una grande Esposizione Regionale, il cinquantenario della liberazione del Veneto». Così comincia l'appello che di questi giorni il Comitato promotore (costituito dai signori: on. Morpurgo per la Camera di Commercio, D. Pecile per il Comune di Udine, D. Rubini per l'Associazione Agraria Friulana, L. Spezzotti per la Deputazione Provinciale, A. Plateo per la Cassa di Risparmio, G. Venier per l'Associazione commercianti, industriali ed esercenti del Friuli) e la Commissione di finanza (costituita dei direttori delle sette Banche cittadine: U. Del Vecchio Banca d'Italia, G. Miotti di Udine, L. Becker Commerciale italiana, G. Bolzoni Cooperativa di Udine, A. Bonini Cassa di Risparmio, O. Locatelli Popolare Friulana ed A. Miani Cattolica di Udine), diramerano a concittadini e comprovinciali per chiedere il loro concorso finanziario. Poichè tre anni di preparazione non sono lunghi se la manifestazione deve riuscire degna dell'avvenimento storico che si vuol commemorare; e occorre fin da ora avvisare ai mezzi per attuare così solenne manifestazione, occorre fin da ora assicurarsi largo appoggio morale e materiale da tutti coloro cui sta a cuore la riuscita della impresa.

«Un cespite già cospicuo rappresentano le generose elargizioni di Municipi, Enti, Istituti, Sodalizi; e negli anni venturi, quel cespite si accrescerà indubbiamente di nuove offerte. Ma gli si deve aggiungere pur quello derivante dal volonteroso concorso dei singoli.

«A tal fine, col 1.o gennaio prossimo sarà aperta al pubblico la *sottoscrizione alle quote per l'Esposizione*. Le quote sono di lire cinquanta ognuna; e potranno essere pagate integralmente all'atto dell'iscrizione o ratealmente come appresso: L. 10 all'atto dell'iscrizione e L. 10 per gni semestre, entro i quattro semestri decorrenti dal gennaio 1913 al dicembre 1914.

«A chi si iscrive nel 1.o semestre del 1913, è consentita, a titolo di premio, la riduzione a sole l. 5 della rata dovuta all'atto della iscrizione. Il coto effettivo di ogni quota da l. 50 verrà quindi a risultare, per questi sottoscrittori, di sole lire quarantacinque, sia che il pagamento sia effettuato integralmente all'atto della sottoscrizione, sia che avvenga ratealmente com'è detto.

«Apposito regolamento-programma è stato fissato per la sottoscrizione: ogni quota (che non è poi data a fondo perduto, ma concorrerà al riparto delle attività finali) dà diritto a una tessera gratuita di abbonamento personale di accesso alla Esposizione.

«Ma i particolari del programma li pubblicheremo un altro giorno.

«Quello che crediamo di poter fin da oggi esprimere, si è la piena fiducia che i Friulani non mancheranno all'appello: ne va del loro buon nome, della loro dignità... e del loro interesse. Chi non ricorda i vantaggi che tutto il Friuli ha risentito dalla Esposizione regionale del 1903? Essi risponderanno anzi con islancio concorde all'appello. E dal canto suo, la città — non ne dubitiamo — saprà pur essa prepararsi a quella grandiosa festa del lavoro, col completare il palazzo degli uffici, con l'erigere il nuovo teatro e il nuovo «palazzo degli studi», cioè il R. Ginnasio-Liceo: sono questi, per essa, i tre maggiori impegni per il 1916: non li dimentichi, non li trascuri!

Il nuovo edificio per le carceri.

Nella seduta del Consiglio comunale che si terrà oggi alle 24, si tratterà anche la proposta di acquisto di terreni necessari alla costruzione di un nuovo edificio carcerario, che sorgerà fuori della cerchia cittadina, fra le porte Ronchi e Pracchiuso, occupando un'area di circa 10750 metri quadrati, con la strada di accesso sul viale Trieste. La spesa complessiva stando alle impegnative dei proprietari dei fondi, è di lire 49,500: Ditta fratelli Blasoni di Francesco per mq. 10,300 destinati alla costruzione del carcere e di parte delle strade che lo circondano più mq. 450 per l'allargamento a m. 12 della strada di accesso al carcere e assunzione delle servitù che cadono sulla rimanente proprietà della Ditta L. 45.100;

Ditta Fattori Sebastiano, assunzione delle servitù su fondi propri e cessione di ritagli ecc. L. 1.400 Ditta Pizzo Lodovico, cessione di mq. 900 per il completamento della strada e assunzione di servitù L. 3.000. Ditta Luigia Pittini Fattori, permute.

Questa somma e le conseguenti spese di contratto, saranno prelevate dalle lire 67.470 incassate dalla disciolta Tessitura Udinese per l'affranco del capitale corrispondente alla affrancazione enfiteutica stipulata con contratto 13 giugno 1889.

Nel giornalismo. Il collega Guido Buggelli ha con oggi lasciato il *Il Giornale di Udine* ed è passato a dirigere il *Paese*.

Il Natale dei Reduci. Domani vigilia di Natale, la Società Reduci, distribuisce L. 400, di sussidi a Veterani, Reduci e vedove di Veterani e Reduci, disagiati.

L'asilo notturno.

Oggi per le 3 pom., è convocata l'assemblea generale dei soci, nel locale dei Filippini in via della Posta n. 38. L'ordine del giorno porta oltre l'approvazione dei resoconti morali e finanziari per il bilancio 1910-11 e del preventivo 1913, la proposta di cedere l'Asilo notturno ad altro ente. Soltanto nel caso la cessione non fosse approvata, si passerebbe alla nomina di 3 consiglieri e 4 consiglieri a sostituire gli scaduti per anzianità o per morte; e si dovrebbe prendere provvedimenti nei riguardi del personale. Restano in carica: co. Bianca di Prampero, cav. dott. Pietro Linussa, cav. dott. Carlo Marzuttini, cav. Edoardo Tellini, cav. dott. Antonio Measso; scaduti per anzianità: co. Costanza Crotti-Keckler, co Lucia Caratti, cav. dott. Daniele Vatri, cav. Attilio Pecile, Antonio Candussio; sono morti: bar. Eugenia Morpurgo e Giovanni Gambierasi.

E un mesto saluto a questi due benemeriti estinti, la relazione che sarà oggi presentata contiene nei suoi primi periodi: il Gambierasi fu presidente, cassiere e consigliere di turno per ben sedici anni, presenziando quasi tutte le sere nell'ufficio di recapito dell'Asilo sotto la Loggia S. Giovanni, per dirigere il servizio di accettazione dei ricoverandi — finchè l'aggravarsi della malattia glielo permise; la bar. Morpurgo, tutti ricordano con quanto amore s'interessasse d'ogni cosa buona.

Vi è un'altra persona che presta costantemente l'opera propria zelante da tempo assai lungo; il signor Alessandro Plebani, che al suo attivo conta diecinove anni di prestazioni. Egli non si sente in grado di continuare più oltre nel penoso servizio quotidiano. Fu in seguito a questa dichiarazione che il Consiglio, ritenutala pienamente giustificata e ritenuto ancora che in seno al Consiglio non è possibile avere la persona che assuma la direzione del servizio quotidiano, dato il penoso aggravio dell'obbligo della presenza serale, venne a concludere essere una necessità oggi di affidare la istituzione al Comune. Se l'assemblea d'oggi approverà tale proposta, il Consiglio medesimo presenterà subito un memoriale al Comune fidando ch'esso accetterà sotto la sua tutela e direzione l'Asilo Notturno, tanto più quando si considari che le condizioni finanziarie di questo sono tali da permettere la continuazione senza verun aggravio, potendo far fronte alle proprie spese (circa 600 lire all'anno) con l'interesse del proprio capitale (lire 14.272 63).

Nel 1910 si ebbero 1883 presenze — cioè persone che passarono una notte all'asilo, delle quali 1553 maschi e 330 femmine; nel 1911 presenze 1524, delle quali 1325 maschi e 199 femmine: numeri che attestano l'utilità della istituzione.

Qualunque sia per essere il voto dell'Assemblea d'oggi, confidiamo che l'Asilo Notturno viva: esso è una provvidenza per molti infelici: fra i ricoverati, non mancano negoziant, scolari, impiegati, perfino artisti...

Corso d'Esperanto.

Abbiamo pubblicato sabato, che sotto la presidenza del com. Massimo Misani, Preside dell'Istituto Tecnico, fu tenuta la sera prima una seduta per l'apertura d'un corso di lezioni d'Esperanto, che cominceranno col 15 gennaio 1913. La notizia è vera nel suo assieme, ma è errata nei particolari.

Il Corso d'Esperanto sarà tenuto in Udine presso l'Istituto Tecnico e principierà il 15 gennaio per finire al 28 febbraio. Però sedute sotto la Presidenza del com. Massimo Misani non ne furono mai tenute. Le cose andarono così: La signora Angelica Stacul Martini nativa di Udine, maestra di lingue italiano - tedesco - esperanto, ch'ebbe a impartire regolare insegnamento della nuova lingua, chiese per iscritto al com. Massimo Misani il permesso di aprire un Corso di lezioni d'Esperanto anche in Udine e presso l'Istituto Tecnico nelle ore serali.

Il comm. Misani fece in modo che la Stacul Martini chiedesse l'identico permesso anche all'on. Giunta e per essa all'assessore dell'istruzione avv. Antonio Cristofoli.

La signora Stacul Martini così fece ed avuta la incondizionata adesione anche dell'assessore Cristofoli in una adunanza al comm. Misani, tracciò le linee generali attinente questo corso di lezioni avesse luogo.

Sappiamo che già una decina di frequentatori sono iscritti, sappiamo che altri si iscriveranno; sappiamo che per frequentare questo corso che precisamente comincierà col 15 gennaio e durerà per 12 lezioni, la spesa sarà minima, anzi sarà tanto più minima quanto maggiore sarà il numero dei frequentatori.

È sperabile quindi che anche la città Udine dia il suo contributo alla lingua internazionale, creata dal professore polacco Domenico Zamenhop.

Ricerca di operai. — L'ufficio di collocamento di Udine ha avuto domanda per circa 200 operai minatori di professione, da mandarsi in Ungheria, nelle ferriere dello Stato e in una miniera.

Chi ha interesse si rivolga al sopradetto ufficio prima del giorno 24 c. m. La partenza si farebbe verso la fine di dicembre.

Bollettino Militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 21:

Tucci Francesco tenente nel reggimento cavalleggeri di Monferrato è stato collocato in aspettativa a sua domanda per infermità temporanea provenienti da cause di servizio.

Crosa Guido, tenente direzione artiglieri fortezza (sezione staccata di Udine) è stato comandato al battaglione aviatori.

Muzzatti Simone tenente di complemento nel 5.o reggimento artiglieria da campagna del distretto di Sacile, comandato in servizio al suddetto reggimento con assegni è trattenuto in servizio per tre mesi dal 12 novembre 1912.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento, chiamati in servizio con assegni per tempo indeterminato, con decreto ministeriale 1.o novembre 1911 sono ricollocati in congedo: Bassani Umberto del distretto e del deposito di Sacile; di Gaspero Erminio del distretto e del deposito di Sacile; La Jacona Federico del distretto e del deposito di Sacile; Posocco Antonio del distretto di Treviso, 8.o reggimento alpini.

Scotto Romano, del distretto di Sacile, proveniente da un istituto civile, è stato ammesso alla scuola militare ed assegnato all'arma di fanteria, a seconda della sua richiesta.

Si presenterà al comando della scuola militare nelle ore antimeridiane del 1.o febbraio p. v.

La grande macellazione per le prossime feste.

Ogni anno aumenta la popolazione e di conseguenza anche il consumo carneo. I 43 capi bovini, macellati in occasione delle prossime feste natalizie, hanno dato la bellezza di 14553 chilog. di carne. Il primato sul peso spetta anche stavolta alla ditta Del Negro Giuseppe, per un bue che diede a netto kg. 584 di carne.

Non parleremo diffusamente di buoi acquistati da tutti i macellai che in complesso furono da tutti lodati; citeremo solo quelli che attirarono di più la nostra attenzione nell'affrettata visita fatta ieri al Macello.

In merito a quelli macellati dalla rinomata Ditta Del Negro Giuseppe, non occorre aggiungere parola; i giornali ne hanno già parlato lungamente.

Ma non dobbiamo dimenticare i magnifici buoi della ditta Pravisani Alfonso del peso netto di kg. 961; che furono giudicati da alcuni Veterinari presenti di qualità eccezionale. E ciò fa onore non solamente all'acquirente, ma anche all'allevatore di cui ci rincresce di non conoscere il nome.

Così dicasi di quelli macellati dalla Ditta Cantoni Vittorio di circa 9 q.li che per finezza non temono confronti. Non parliamo poi dei bellissimi capi della vecchia macelleria Sartori (ora Rigo e C.) di kg. 974 e quelli del sig. Rinaldo del Negro kg. 888 che raramente ci fu dato ammirare di eguali. Il macellaio sig. Angelo Trangoni, quest'anno, ha voluto distinguersi acquistando due capi veramente superbi circa 8 quintali, ed egualmente fece il sig. Del Negro Pietro che macellò per la circostanza 1 bove di kg. 490. Ma che dovressimo dire degli ammirabili buoi di Bon Antonio kg. 785; Blasoni Giovanni kg. 928; Croattini Angelo kg. 969; Pascoli Amabe kg. 838; Gottardo Cirillo kg. 1000 ed altri ed altri ancora?

Il «ventre di Udine» ha da riempirsi!

Un concittadino alla Terra del fuoco

Il nostro concittadino Giovanni De Gasperi, giovane ancora ma già noto nel mondo degli studiosi, attualmente si trova in viaggio diretto alla Terra del Fuoco, l'estrema punta dell'America meridionale, dove si reca a scopo di studi, chiamatovi dalla fiducia di un missionario bresciano che si trova laggiù. Al nostro amico, ed egregio collaboratore, gli auguri di esplorazioni fortunate e di ricca messe utili per gli studi suoi particolari e per la scienza.

L'importanza di una rivista. — Quest'anno, fra le associazioni cumulative con *La Patria del Friuli*, abbiamo potuto combinare quella con *Lo Rivista politica e parlamentare* che si pubblica in Roma ogni giovedì a Camere aperte ed ogni quindici giorni a Parlamento chiuso, diretta dal comm. avv. G. A. Cortina. Non vogliamo spendere parole, ad esaltare l'importanza di questa rivista; ma lasciamo che ne giudichino i lettori, dal sommario del 69 fascicolo — l'ultimo, cioè, che fu pubblicato nel 19 corr.

Per sminuire, se non eliminare i deputati telegrafo (Intervista di *C. A. Cortina* coll' on. *Candiani*). — L'occupazione pacifica di tutta la Libia (*B. Deputato*). — Il trattato di Losanna approvato al Senato - Il discorso dell'on. Giolitti - La lettera del Re (*R. E. Porter*). — In politica estera (*Feluca*). — Le forze elettriche dell'Italia (*A. Agabiti*). — Lettere, interviste e discorsi notevoli di Parlamentari (on. *Credaro, Sacchi, Barzellotti e Mirabelli, G. Baccelli, Chiesa, Balsamo*). — Fra disegni, progetti, relazioni e circolari. (*Don Marzio*). — Come parlano i Deputati: Roberto Mirabelli (*E. Rivalta*). — L'Araldo telefonico o il giornale parlato (*C. A. C.*) — Visioni Africane: Passeggiando per le vie di Cairo (*Silvio Frejo*). — Asterischi politico-giudiziari (*Giunar*). — Rivista finanziaria (*A. Riporto*). — Teatri (*Maschera*).

Il matricida di Feletto e Volterra. — Pietro Marini il matricida di Feletto, condannato a 18 anni e mesi di reclusione sarà trasportato al reclusorio di Volterra.

Le mostre di ieri sera.

Predominavano anche ieri le mostre di genere gastronomico.

Ammirate le vetrine della ditta Mario Sartori in via della Posta, e più ammirato ancora l'interno dell'ampio negozio, ove il sig. Sartori volle figurare un soldato dalla Libia nell'atto d'essere regalato dal d no natalizio; e una strenna: un calesse trainato da un porcellino e guidato da un bel galletto.

Oltre che a generi gastronomici, quali: frutta, formaggi, affettati, prosciutti, ecc.; nelle vetrine erano esposti mucchi di Torrone.

Come sempre la mostra del Ligugnana è molto attraente. Egli sa dare nella disposizione dei generi, malgrado la ristrettezza della vetrina, un assieme che dice ad un tempo la avanzatissima ricchezza delle sue forniture e l'ingegnosa cura dell'espositore, del resto, il suo negozio — lo attestano concittadini e comprovinciali — è una esposizione permanente.

Il sig. Ligugnana non aspetta le grandi occasioni per le sue mostre: ogni giorno ha qualche nuova specialità da aggiungere, ogni stagione ha i suoi prodotti particolari — sicchè in ogni tempo egli è fornito di quanto può occorrere per imbandire una tavola di cose squisite e rare.

L'emporio di frutta esotiche è ancora si può dire, il suo forte, da quando con idea buonissima iniziò per primo tale commercio in città e provincia.

Altra bella mostra gastronomica: il negozio Leoncini in Mercatovecchio.

Notiamo nella stessa via le ricche seducenti esposizioni delle ditte: Bertoglio e Mocenigo, cappelli, articoli in pelle, scarpe; Bruni, camicie, scarpe ecc.; Bassani, giocattoli.

Superba, come sempre, l'esposizione di finissime pelliccie nel negozio Verza: una magnificenza quel lungo salone tutto riccamente profuso di boa, di manicotti, di cappotti, di ogni abbigliamento nel quale i velli più fini e più preziosi possono essere usati. E tra quelle ricchezze invero preziose, spiccavano le fotografie stupende dello stabilimento Brisighelli, preparate per la *Patria*: paesaggi friulani, dalla laguna di Marano alla vetta del Canin, paesaggi pieni di una suggestionante poesia che la *Patria* manda in dono ai propri associati.

La Ditta Marco Sartori può servirvi degli ottimi articoli e delle primarie specialità; essa si incarica inoltre della spedizione.

Ed ora, prima di chiudere queste note, facciamo all'egregio Signor Sartori i nostri sinceri rallegramenti.

—

Il sig. Giuseppe Del Negro ci prega di far conoscere al pubblico che le voci messe in giro ad arte e cioè che i suoi 4 buoi furono acquistati in comunione coi propri fratelli pure esercenti macellai in Udine, sono affatto prive di fondamento, ma che invece l'acquisto dei buoi stessi fu fatto esclusivamente per suo conto e che la carne derivante da detti buoi verrà posta in vendita unicamente nella sua macelleria in via Pelliccerie (palazzo del Monte.)

Associazione Magistrale Friulana.

All'adunanza consigliare di ieri, già annunciata in queste colonne, furono presenti la maggior parte dei rappresentanti delle sezioni magistrali friulane: Bortolozzi per quella di Tarcento, Cosmi per quella di San Daniele, Giorgessi e Lombardi per le Carniche, Padernelli per quella di Sacile, Pantarotto per quelle del Basso Friuli, Pasquotti per Codroipo, Rieppi per quella di Cividale, Vitali per quella di Gemona, Zanini per quella di Udine, Zotti per quella di S. Vito al Tagliamento.

Presenziò anche il rappresentante della classe nel Consiglio Provinciale Scolastico maestro Fruch, che prese la parola per salutare i colleghi del Consiglio, scadenti con l'anno sociale che sta per chiudersi, per riferire intorno all'operato suo e del collega Martinis nel Consiglio Scolastico e intorno a particolari vedute che la pratica nel disbrigo degli interessi magistrali gli ha suggerito.

In seguito alle sue dichiarazioni il Consiglio deliberò di ripetere ai colleghi tutti la raccomandazione di rivolgersi sempre al Consiglio Provinciale Scolastico per mezzo dei rappresentanti delle Sezioni per meglio disciplinare e più autorevolmente influire sul Corpo Amministrativo provinciale.

Udita una breve relazione intorno all'esito lusinghiero dei recenti convegni tra medici e maestri in Tolmezzo e tra sindaci e maestri in Pinzano. il consiglio approvò il proficuo e pratico indirizzo della organizzazione provinciale dei maestri.

Passò quindi ad un intesa intorno alla relazione che i presenti dovranno fare ai prossimi comizi distrettuali, affinchè sia portata a conoscenza di tutti i consoci l'azione svolta dall'Ass.ne e ne venga discusso l'ulteriore programma d'azione.

Programma vasto e non facile, ma che la ormai provata concordia dei maestri friulani stretti dalla comunione degli ideali e della speranza ognor più viva di veder sempre migliori le sorti della scuola popolare, darà modo all'A. M. F. di svolgere pienamente.

E poi chè l'azione del sodalizio dei maestri dovrà essere continuata dal consiglio che dovrà succedere al presente, espresse il voto che il congresso dell'anno prossimo abbia da occuparsi della grave questione della «crisi magistrale» in Friuli; questione che implica il modo con cui sono attualmente coperti un gran numero di posti di maestro con persone inabilitate, la necessità di richiamare l'attenzione di tutti sul disservizio scolastico che il passaggio dalla vecchia alla nuova legge provoca e, poichè l'applicazione di quest'ultima è fatta con mezzi inadeguati, minaccia di provocare un danno evidente dalla scuola, danno di cui si dovranno notare, se energici provvedimenti non saranno addottati, le gravi conseguenze in un mollo prossimo avvenire.

Con una ampia e coraggiosa trattazione, tenendo conto dei molti, dei troppi casi dolorosi che oggi si debbono lamentare circa il funzionamento della scuola primaria, casi, che seminano la sfiducia nel popolo che reclama invano una seria istruzione, e talvolta offendono la dignità della classe dei maestri, non trascurando, dove ne sia il bisogno, di rilevare le vere responsabilità anche quando esse cadano sugli stessi maestri, l'Ass. circa il presente stato di cose dividerà nettamente la sua responsabilità e compirà tutti i suoi doveri.

E per preparare il terreno a quest'azione, approvò i termini di un'inchiesta da compiersi in Friuli per conoscere direttamente lo stato attuale della scuola.

Si fece, inoltre, voto che ogni sezione coltivi delle iniziative locali, tendenti a migliorare la cultura dei maestri con discussioni didattiche, esame di leggi e di regolamenti, con conferenze, che giovino a rafforzare il sentimento della solidarietà ed a fare che ben presto i mille maestri del Friuli siano tutti organizzati.

Ogni consigliere si impegnò di designare sollecitamente un centro rurale del proprio distretto in cui sia opportuna l'istituzione di un corso speciale per emigranti, e quindi si passò alla nomina del nuovo Segretario dell'Ass.ne, Luigi Bonanni, esprimendo tutta la fiducia che il giovane collega saprà coprire degnamente il delicato ed oneroso posto cui è designato per l'interessamento che egli dimostra per l'Ass.ne e non senza aver rivolto un ringraziamento per l'opera decennale dell'amico Dorigo prestata nello stesso posto, il quale, essendo presente e dichiarandosi.... morto nella qualità di segretario mostrò invece più che mai che vivo e vigile è in lui l'affetto per un'Associazione per tanti anni sorretta dalla infaticata opera sua.

E nell'intento di meglio disciplinare le elezioni stesse, furono, seduta stante, concretati i capisaldi della relazione che comprenderà: Azione pro-patronati affinchè in ogni comune ben presto sorgano i comitati che renderanno possibile l'applicazione della legge riguardante questi istituti, e la distribuzione dei sussidi dalla legge concessi; propaganda per la mutualità scolastica, istituzione che ormai deve conquistare la coscienza delle classi lavoratrici; azione pro educazione antialcoolica e pro istruzione degli emigranti.

Fu deliberato di far presente ai maestri l'impegno assuntosi di far pervenire in ogni comune una copia di statuto di patronati e di opuscoli e di voti relativi alla mutualità affinchè dovunque siano meglio conosciute queste istituzioni che i maestri tutti dovranno spiegare e caldeggiare in ogni piccolo centro della provincia.

Il consiglio si occupò inoltre dei sottocomitati d'azione creati per ciascuna delle maggiori questioni di cui l'Ass. si occupa, riconfermò la necessità di procedere in questo indirizzo di scentramento perchè sia dato maggiore incremento all'attività dell'Associazione stessa; e dichiarò opportuno di creare un sottocomitato per la stampa che dovrebbe tenersi in relazione coi periodici professionali e occuparsi perchè nella stampa locale non manchi sovente l'eco dei più vitali interessi della scuola, e siano divulgati in special modo i problemi di indole locale.

—

Sulla mostra del Negozio Sartori, riceviamo.

Il Natale del 1911 fu, per noi italiani, sommamente caro. Da un punto all'altro d'Italia si andava a gara per inviare ai fratelli combattenti in Libia il pegno del nostro affetto e della nostra riconoscenza: il tradizionale pacco postale!

La ditta Marco Sartori, Via della Posta, ha voluto appunto ricordare ciò.

Una grande ressa di signore e signori facevano ieri sera animati e simpatici commenti davanti al suo negozio. Questa volta l'egregio signor Sartori ha superato se stesso. La seconda sua esposizione è riuscita magnificamente. Una scena pittoresca simpatica, commovente, egli ha voluto raffigurare. Lo sfondo del suo negozio venne trasformato in un delizioso angolo della Tripolitania nostra: l'esposizione, riuscitissima rappresentava un punto della costa africana: un caro fratello nostro, un bellissimo bersagliere italiano, attendeva dalla patria lontana il dolce segno d'affetto e di fratellanza per lui e per i suoi compagni. Attendeva la Nave carica di doni per i soldati italiani. L'affetto n'era sorprendente.

Il pubblico numerosisissimo che ammirò per tutta la serata la bellissima mostra, aveva parole di viva lode per il bravo signor Sartori.

Facevano corona a questa scena un buon numero di pacchi postali contenti specialità per regali, pronti per la spedizione.

Nelle vetrine erano esposti con buon gusto articoli di cui la Ditta si è ormai specializzata.

Lettori, lettori, Natale è vicino: mandate ai vostri parenti, ai vostri amici e conoscenti il segno del vostro affetto: il pacco postale!

Aggressione con rapina?

Via Giovanni d'Udine fu stamane verso le due, svegliata da un rumore di gente in corsa da grida di terrore.

Tre individui, tutti giovanotti, correvano affanosamente gridando: *carabinieri. aiuto, un pazzo.. un assassino...*

Il pattuglione dei carabinieri che gironzava in quei pressi, li fermò e li condusse in caserma.

Il tre giovinotti: Teobaldo Del Fabbro di 22 anni fabbro ferraio abitante in Via Villalta, Ferdinando Bianchin di 24, Fabio Francescato fu Angelo di 18 riparatore di pianoforti, che dimostravano un'aria di terrore grande, erano ansimanti ed avevano tutte le vesti stracciate. Raccontarono d'essere stati attratti in Giardino Grande da grida d'aiuto e videro due uomini che s'azzuffavano ferocemente. Dal più forte furono inseguiti.

I carabinieri poco persuasi dalla strana istoria, ci trattennero mentre alcuni correvano in Giardino per trovare ...il più forte.

Trovavano infatti un uomo mezzo vestito, che gemeva in terra. Era questi un tale Antonio Visintini fu Giuseppe di 36 anni, muratore, di S. Gottardo. Portato a confronto dei tre... fuggiaschi, disse ch'era stato aggredito da essi, i quali lo avevano anche derubato di 12 corone e del soprabito, e l'avevano conciato con pugni e sassi.

— Venivo — è questo il suo racconto, — per via Porta Nuova, ed ero diretto a casa all'altezza dell'ufficio fortificazioni, questi tre individui mi si gettarono addosso. Due mi tennero stretto per le braccia, l'altro, il Del Fabbro, mi ingiunse di conegnargli le *corone* che avevo in tasca.

Al mio rifiuto, mi pose le mani in tasca per frugarmi. Riuscii a disvincolarmi e fuggire, lasciando in mani loro il soprabito. Però fui raggiunto; e mentre gli altri due mi atterravano il Del Fabbro mi percuoteva alla testa con una pietra.

Alle mie grida d'aiuto fuggirono, urlando alla loro volta aiuto contro il pazzo...

I carabinieri, ponevano in istato d'arresto i tre giovanotti e accompagnavano all'ospedale il Visentin, ove fu medicato e giudicato guaribile oltre il ventesimo giorno.

Interrogati separatamente i tre arrestati, caddero in parecchie contraddizioni.

L'aggredito, si congedò dalla benemerita dicendo di recarsi a casa.

Stamane non fu possibile ancora rintracciarlo; Le indagini dei carabinieri continuano per appurare se veramente trattasi di aggressione come tutte le circostanze darebbero a vedere.

TEATRO MINERVA

«El palazo dele ciacole».

«Scene giocose in tre atti» le ha dette l'autore, Testoni: un lavoro quindi senza pretese. Più propriamente si sarebbero dovute dire scene buffe, e da scene buffe a.. buffonate breve è il passo... Ma il pubblico che era venuto con l'intenzione di star allegro ha riso alla lunga farsa e ha applaudito.

Benini, con la sua arte. sa far reggere anche di questi lavori....

L'interpretazione fu quanto mai spigliata, vivace.

Questa sera ultima recita con una buona vecchia commedia dal Gallina *I oci del-cuore*. Seguirà: *Una bona idea de la serva.*

—

Qualcuno del pubblico, che frequenta il Minerva, ci faceva giustamente osservare che si dovrebbe proibir di fumare nell'atrio, perchè tutto il fumo entra nel Teatro. Dal momento che è una sala apposita per fumare....

E un'altra osservazione, giusta è questa: Perchè non si aprono al pubblico tutte le uscite sussidiarie, comprese quelle del lubbione, affinchè gli spettatori si abituino a conoscerle e a usufruirne..

In caso di bisogno non sapendo nemmeno che queste esistono la folla presa dal panico si getterebbe senz'altro per le uscite ordinarie. E allora *ad quid* le porte sussidiarie?

Borseggiato di 85 lire.

Un arresto

Stanotte certo Enrico Pellarini d'anni 26 mentre preso dal vino sonnecchiava nell'osteria Cucchini in via Grazzano fu borseggiato dal portafoglie contenente L. 85. Alcuni presenti sorpresero i borseggiatori e videro un certo Lodovico Vau d'anni 30 da Trieste uscire dall'osteria in fretta. Gli corsero dietro, lo fermarono, lo richiesero dei denari. Egli aveva già fatto scomparire il portafoglio o i denari li aveva nascosti su di una finestra.

Furono trovati; egli fu trattenuto e chiamate telefonicamente le guardie a queste nella pubblica via fu consegnato. Il compagno riuscì a squagliarsi, ma pare non isfuggirà.

Smarrimento. Ieri sera percorrendo prima in vettura e ritorno in tram il percorso di Via Manin alla stazione, venne smarrito un orecchino di brillanti. Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ad Edoardo Del Vecchio

Al pensiero dell'Amico estinto che insieme a noi doveva entrare nella vita, l'animo nostro giovane mira in faccia la morte, che sorridendo aveva finora guardata, e atterito si domanda: Perchè?

— Perchè ci fu preso a ventidue anni Edoardo del Vecchio? Era buono, gentile, amico con gli amici, socievole con chiunque l'avvicinasse. Ben possiamo dirlo noi che gli fummo compagni di scuola nel liceo di questa città, e lo seguimmo sempre con affetto nel breve tempo che lontano da noi visse stimato ed amato per l'intelligenza e le premure Sue.

Unito alla famiglia da vivo affetto cercò sempre ardentemente l'amore di cui i genitori e il fratello Lo circondavano e che certo ricordò commosso nel trapassare tra gli estinti. Possa questa certezza essere di conforto ai congiunti suoi insieme ai quali piangono gli amici.

APPENDICE 45

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
„FIAMMETTA."

— E! sicuro, poichè vi ho visto.

— Ebbene, sì; ho fermato io il cavallo... Ci trovate qualche cosa di male?

— Non ci trovo male di sorta, ma se ci fossi stato io, non l'avrei fatto, ecco tutto... D'altronde, l'avrei potuto fare... Il cavallo mi è passato proprio rasente eppure non ho messo un dito.

— E avete fatto male. Se non c'ero io, poteva succedere una disgrazia a quella fanciulla.

— La grande disgrazia che sarebbe stata, se si fosse rotta un braccio od una gamba!...

— Voi non avete cuore.

— Per quelli che mi fanno male, no... Vorrei vederla tutta distrutta, quella razza di vipere!

— Che razza?

— Tutti i De Chesnay, padre, figlio e tutto il seguito... Ah! voi non siete del paese... Lo si vede dalla foggia dell'abito... Non potete quindi sapere.

Il mendicante era così commosso che, per un istante, non riuscì a trovare risposta.

— Avete ragione — disse alla fine, sforzandosi di apparire calmo. — Non sono del paese... Sono un povero diavolo, un vagabondo, un mendico... Non so niente di quanto succede quì... Tuttavia...

— Vorreste difenderli?

— No; dal momento che voi li accusate, saranno certamente colpevoli... Ma tutto ciò che posso dire si è che quella giovanetta ha una sembianza dolce e buona quanto mai.

— Peuh! un'ipocrita — ghinò l'altro.

— No, non può essere, non può essere... Scommetterei il contrario — gridò il vagabondo del quale nella voce dall'accento risoluto e nell'occhio lampeggiante traspariva l'indignazione.

— Oh! oh! si vede allora che vi deve aver ricompensato generosamente.

— V'ingannate. Il servizio che ho potuto rendere a quella signorina, non è di quelli che si pagano. Per chi mi prendete voi?

— Eh! per un povero diavolo, come vi siete battezzato voi stesso or ora... Un povero diavolo, che non deve aver grande dimestichezza colle monete d'oro, aggiungo io... Quando si è costretti a mendicare un tozzo di pane, non mi sembra il caso di mostrarsi superbi.

— Voi che vi guadagnate senza dubbio onestamente il pane, non dovreste parlare così... Le circostanze che m'hanno ridotto momentaneamente in così sciagurate condizioni sono già abbastanza crudeli.

— Via via, compare mio, non andiamo in collera... Vedo che voi siete un brav'uomo in fondo, quantunque un po' vivace... Questo è anche il mio difetto... Ma non ci prendiamo certo pei capelli per gente che alla fin fine non sono nulla per noi... E a proposito, la vostra bisaccia mi sembra ben floscia ed il vostro ventre è forse ancora più vuoto... Fareste molto meglio ad accettare un po' di pane... Di buon cuore sapete...

Nello stesso tempo, il bracconiere si trassse di tasca un pezzo di pane e l'offerse al vagabondo.

— No, grazie — rispose asciuttamente costui.

Ma si sentiva che, per pronunciare quel monosillabo, aveva dovuto fare uno sforzo di volontà eroica.

Il disgraziato era infatti ancora digiuno dalla mattina, poichè, essendosi aggirato tutta la giornata per la foresta, non aveva potuto incontrare alcuno che gli avesse dato da sfamarsi.

— Animo, perbacco! non fate tante cerimonie — l'altro riprese. — Lo si vede che avete fame. Non bisogna mica prendersela collo st maco... Vi ho offeso?... Ebbene, ora è finita. Che diavolo!... Senza rancore, nevvero?.... E mangiate.

— Grazie! — ripetè il mendico.

Ma la spossatezza e la fame, rintuzzata ancora più dalla vista di quel pane, fecero tacere quegli scrupoli, che del resto non avevano nessuna grave ragione.

Vinto, accettò il pane e vi cacciò dentro avidamente i denti.

Il cacciatore di frodo lo guardava sorridendo.

— Ora va meglio eh?

— Sì grazie. Voi avete il cuore maggiore della testa.

— Non dico di no... Ma intorno ai De Chesnay bisogna proprio guardarsi dal contrariarmi... Se foste di queste parti, ma non lo siete....

— Ebbene?

— Ebbene, sapreste che fra essi ed Alessandro Gimel è un odio a morte.

Il vagabondo trasalì.

— E perchè mai?... Voi esagerate, probabilmente.

— Come? perchè? Vorreste forse che avessi a perdonare a costoro tutto ciò che m'hanno fatto?... Io sono un galantuomo... E' vero bensì che caccio...

— Sulle loro terre?

— Sì, ma vivo tranquillamente del mio mestiere... Non domando che d'essere lasciato in pace... Ed ecco, invece, che qualche settimana fa si sono messi intesta di farmi andare davanti al correzionale... Mi buscai un'ammenda e mi venne sequestrato il fucile.

Continua,

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.35 — A. 15.51 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 8.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.56.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.18 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina Arrivi alla Staz. Carnia 5.36 — [illegible] — 14.50. — [illegible]

Da Cormons M. 7.2. — A. 10.5 — D. 11.7 — 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.9.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7.50 — [illegible]. 9.57 — A. [illegible] — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.37. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio [illegible] — A. 9.5[illegible] — 15.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 18.27 — 19.50 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.35 — 9.53 — 13.55 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.25.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 54 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

**RESTRINGIMENTI URETRALI
PROSTATITI, URETRITI
e CATARRI DELLA VESCICA**

Si guariscono radicalmente con i CONFETTI CASILE

CASILE
**di Chiaia Riviera N. 235
NAPOLI**

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRENGIMENTI URETRALI *Prostatiti- Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni Spermatorrea Erpetismo Neurastenia, Sterilita*, ecc. Flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri elucorrea dismenorrea vaginiti, uretriti condmetriti, vulviti, ballaniti erosioni al collo dell'utero* (piagetta ecc. — Un flacone d'inezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso al farmacia S. Giorgio del Signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti.*

Finalmente possiamo dire non più iniezioni sottocutanee mediante il

" Ferrum „ Casile

L'insuperabile ricostituente mondiale *come l'hanno certificato celebrità mediche estere e nazionali.* Il FERRUM CASILE che si prende a due cucchiaini al giorno serve per la ricostituzione dell'ossa, dei muscoli, dei nervi, per somministrare il color rosso ai globuli sanguini stimola l'appetito eccita l'azione dei nervi, dei muscoli accrescendo la forza di resistenza fisica. Dopo appena 10 giorni di cura il «FERRUM» Casile ingrassa con rapidità, nutre e rinvigorisce l'organismo che per tale ragione si può dire NON PIU AMMALATI di *Anemia, Leucemie, Adenopatie, Anemia perniciosa, Dermatosi, ecc.*

Il «FERRUM» CASILE si vende in tutte le accreditate Farmacie a Lire 3.50 il flacone con dettagliate istruzioni e presso l'inventore Signor CASILE, Riviera di Chiaia N. 235 NAPOLI.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 7 la boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi Palazzo della Borsa) ri petto alla Posta — Roma — Genova.

ALCHEBIOGENO

Vittoriosamente proclamato dalla Scienza il migliore ricostituente

Assolutamente indispensabile durante la insidiosa e pericolosa stagione invernale

Desiderando ricevere il preparato direttamente e franco di porto a domicilio, inviare cartolina-vaglia di lire **3.40** per un flacone senza stricnina e lire **3.60** per un flacone con stricnica. — **Cura completa** di 4 flaconi senza stricnina **9,75** — 4 flaconi con stricnina lire **11,75**

Prof. Comm. **A. De Giovanni** — Padova
Direttore della Clinica medica generale Senatore del Regno
Dall'uso dell'**Alchebiogeno** Cravero ho ottenuto effetti curativi utili; è preparato raccomandabile.

all'indirizzo:
Ditta Dott. P. Emilio Cravero e C.
MODENA
Via Maraldo, 2999.

Dott. Prof. **Luigi Fornaca** — Torino
Clinica Medica della R. Università
L'ALCHEBIOGENO mi ha sempre corrisposto nei convalescenti di malattie infettive di lunga durata, e nelle forme esaurienti del sistema nervoso, in cui le condizioni dello stomaco, specialmente richiedessero speciale sorveglianza.

GRATIS Consulti medici (inviare francobollo per la risposta) **Réclame, Opuscoli GRATIS**

Guardarsi dalle contraffazioni

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

FINO DAL 1668 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

APERITIVO E DIGESTIVO SENZA RIVALI
PRENDESI SOLA O CON BITTER, VERMOUTH, AMERICANO ECC.

Reale Farmacia Gerolamo Mantovani - Venezia

Presso tutti i farmacisti e liquoristi.

Guardarsi dalle Contraffazioni

PRESTITO A PREMI
APPROVATO con DELIBERAZIONE DEL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
NEGOZIABILE NEL REGNO D'ITALIA
CON ESENZIONE DI TASSE PER SPECIALE CONCESSIONE DEL GOVERNO

S. Marino Dicembre 1912

Si Rende Noto

Che l'estrazione irrevocabile col gran premio di lire cinquecentomila (500,000) e altri minori, avrà luogo Martedì 31 Dicembre corrente. Si farà in Roma, in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e dal Governo della Repubblica incaricati di controllare e vigilare che tutto proceda colla massima regolarità.

Si Rende Noto altresì

Che le obbligazioni partecipano all'estrazione col solo numero progressivo senza serie e categorie e il piano del Prestito garantisce in modo assolutamente certo che ogni decina di obbligazioni deve vincere un premio in contanti, esigibile tutto senza alcuna ritenuta, insieme al rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate.

Al Prestito sono assegnati 50,000 premi di lire 1.000.000 - 500000 - 200000 100,000 - 25000 - 20000 - 15000 - 10000 - 5000 - 2500 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 - e 49500 si devono ancora sorteggiare

Tutto ciò si rende noto nell'interesse del pubblico

Il Segretario di Stato
Giuseppe [illegible]

Un Milione e cinquecentomila lire

si debbono vincere con un solo biglietto della Ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa LIRE TRE alla data IRREVOCABILE del

15 GENNAIO 1913

8882 Premi per L. 2.000.400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA «L'UTILE» Banco di Cambio — 23, Via Carlo Alberto, 32 Milano — si aggiungendo le spese postali.

Franc. Cogolo

Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle [illegible] si reca anche a domicilio.

STITICHEZZA

e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillo preparati da H. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1,50
Il Flacone di 25 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio.

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25.

In vendita presso **A. MANZONI e C.,** *Milano, Via San Paolo Num. 11 e* **FARMACIA MALDIFASSI,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenz Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

—UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —